Anno XLVI - N. 286

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 14 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le cause della rottura dei negoziati per la pace

La stampa europea biasima unanime contro la Turchia

UNA NUOVA VITTORIA DEI MONTENEGRINI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GUERRA DEL MONTENEGRO contro la Turchia

La conquista di Bielopolie punto strategico della vecchia Serbia

PODGORITZA, 13. — *L'esercito montenegrino del nord comandato dal generale Vukovich si è impadronito ieri della città di Bielopolie nella Vecchia Serbia, dopo un combattimento durato fino alle quattro pomeridiane. Alla loro entrata nella città le truppe montenegrine furono accolte come liberatrici. A Bielopolie fu stabilito un governo provvisorio montenegrino.* (Stefani).

I dispacci di fonte turca

SALONICCO, 13. — Secondo notizie da fonte turca, qui giunte, i combattimenti presso Berana furono vivissimi. I turchi pretendono che i montenegrini, malgrado ripetuti attacchi, non ebbero nessun successo, causa il disprezzo della morte di cui dettero prova combattendo, le truppe ottomane e i volont. albanesi e dovettero ritirarsi con gravi perdite. La zona del combattimento si estende fino a Bielopolie ove durante tutto ieri avvennero vivi combattimenti di cui mancano i particolari.

Secondo notizie da Palanka avvennero scontri fra le guardie alla frontiera bulgaro-turca. Un vivo fuoco di fucileria lungamente è durato da ambe le parti. Le perdite ancora sono ignote. Informazioni turche pure dicono che una banda bulgara fece saltare parte di un ponte sul fiume Bregalnitza fra Istip e Kosciana e incendiò alcuni piccoli ponti sulla stessa via. I danni si ripareranno tra breve.

COSTANTINOPOLI, 13. — Informazioni ufficiali (?) turche affermano che i montenegrini attaccarono Planitza nel sangiaccato di Novi Bazar. Un dispaccio da fonte turca da Uskub afferma che i montenegrini furono respinti da Goussigne e che tutti gli albanesi della regione Ipek sono arrivati alla frontiera.

L'entusiasmo in Bulgaria
Tutti cantano!

SOFIA, 13. — I viaggiatori partiti da Parigi mercoledì con l'*Orient Express*, sono giunti a Sofia ieri sera alle ore 8. Lungo tutto il percorso Memnitz-Sofia-Belgrado i treni sono riservati ai militari. Dappertutto si sentono canti gogliardici e militari. Si cantano l'inni bulgaro, la marsigliese e l'inno russo.

La risposta della Bulgaria

SOFIA, 13. — L'Agenzia telegrafica bulgara *annuncia che il governo comunicherà stasera la risposta al passo austro-russo. Il governo comunicherà pure stasera la nota alla Turchia.*

Le truppe dell' Anatolia inviate in Macedonia

Il carbone, il legno e il petrolio a prezzi altissimi

ROMA, 13. — *Da bordo del vapore* Rege Carol *Mar Nero (telegrafo senza fili - via Costanza) 12 ore 6. — I vapori turchi trasportano giornalmente truppe da Smirne a Salonicco. Ogni giorno arrivano a Haid pascià da 25 a 30 treni carichi di truppe che sono trasportati immediatamente a Santo Stefano e fatti poi salire su treni diretti in Macedonia.*

Ottocento volontari circassi arrivati venerdì a Costantinopoli fecero una dimostrazione a Stambul. Pregarono nella moschea di Fynidiam. Si recarono al ministero della guerra ove furono arruolati dopo il giuramento. Hanno il fez circondato da un nastro su cui è scritto: «Per la patria e per la religione».

Fu deciso di requisire anche i cavalli appartenenti agli stranieri tranne i cavalli degli ambasciatori. I servizi del Bosforo e del Mar di Marmara sono assai ridotti. Il carbone, il legno e il petrolio non hanno più prezzo.

Le inutili proteste della Grecia

ROMA, 13. — *Da bordo del vapore* Rege Carol *Mar Nero (per telegrafo senza fili) - via Costanza - 12 ore 7: Le Legazioni balcaniche, specialmente quella della Grecia protestano pel fatto che si sieno create numerose difficoltà ai loro nazionali, a cui si impedirebbe di partire prima che abbiano pagate le imposte compresi gli arretrati. Si reclamerebbe da essi anche l'imposta non dovuta e si rifiuterebbe il denaro quando essi vogliono pagare. La legazione greca protestò ieri presso il ministro degli esteri che promise di dare soddisfazione. La situazione non sembra modificata. La legazione rinnova oggi la sua protesta. I greci in massa partono su tutti i vapori che lasciano Costantinopoli. Malgrado le pratiche delle ambasciate e il comunicato ufficioso annunciante il rilascio dei battelli greci, questi sono sempre sequestrati.*

Il pieno successo della mobilitazione ellenica

ATENE, 15. — Numerosi corrispondenti chiedono se saranno ammessi a seguire le operazioni militari. Da fonte autorizzata si apprende che il rifiuto di concedere loro per ora tale autorizzazione riguarda soltanto il periodo della mobilitazione. In caso di guerra alcuni giornalisti verrebbero autorizzati a seguire le operazioni. Da informazioni provenienti da buona fonte risulta che la mobilitazione può essere considerata come terminata. I riservisti hanno risposto con premura alla chiamata. In tre giorni ne sono arrivati ai loro corpi oltre 75.000. Nei giorni seguenti si sono presentati i coscritti delle regioni montuose. Perciò l'effettivo dell'esercito comprese le due classi che si trovano sotto le armi ammonta a 125.000 uomini. Aggiungendo a questa cifra i greci che risiedono all'estero e specialmente i greci emigrati in America e gli uomini della classe del 1912 che eventualmente verrebbero chiamati, sarebbe facile raggiungere la cifra di 170.000 soldati. Il serio lavoro di preparazione compiuto durante questi ultimi anni ha permesso di equipaggiare, vestire e armare in qualche giorno tutte queste truppe. I reggimenti di fanteria sono forniti di mitragliatrici, il cui servizio è perfettamente diretto. Il trasporto delle truppe alla frontiera è stato preparato con una cura straordinaria. La linea dal Pireo a Larissa coi suoi nuovi moli di imbarco come pure le banchine dei porti del Pireo e di Volo hanno servito bene al loro scopo. Anche il trasporto delle truppe per via di mare è stato organizzato in modo eccellente. La mobilitazione e i servizi di intendenza sono molto ammirati dai diplomatici esteri e hanno contribuito a esaltare ancora di più lo spirito dei soldati che già avevano risposto con tanta premura alla chiamata alle armi.

I figli dell' Ellade accorrono in patria

MARSIGLIA 13. — Oggi sono arrivati 150 soldati greci abitanti a Parigi che vanno in Grecia a raggiungere l'esercito. Essi si sono recati al consolato di Grecia traversando la città al grido di viva la Grecia! viva la Francia! Essi sono partiti per la Grecia alle 7 di sera a bordo del piroscafo *Potase* e hanno sfilato sul quai con la bandiera in testa.

La flotta turca si è rintanata nei Dardanelli

LONDRA, 13. — Il *Lloyd* ha da Costantinopoli:

Il vapore *Nicolaos Atharassoulis* è partito sotto bandiera Russa. Le navi da guerra turche si sono recate a Kanak, dove rimasero ancorate sotto i forti, per undici mesi.

Giornali sospesi

COSTANTINOPOLI, 13. — *E' stato sospeso il* Tanin *a causa di un articolo che criticava il governo.*

L'Ikdam *e due altri giornali sono stati pure sospesi per infrazione alla legge sulla stampa. Tutti questi giornali si pubblicheranno domani sotto altro nome.*

Dopo la partenza delle truppe turche da Samo, Sofulis, capo degli insorti, ha accupato Valhy ove ha proclamato un governo rivoluzionario.

Per il rilascio delle navi greche sequestrate

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli ambasciatori moltiplicano le loro pratiche onde ottenere che vengano rilasciate le navi greche aventi a bordo merci estere.

La risposta della Porta alle Potenze sarà evasiva

PARIGI, 3. — I giornali ricevono da Costantinopoli: Credesi generalmente che la Porta abbia deciso di rispondere alla nota collettiva delle potenze in modo evasivo se non inesatto. La risposta sarà consegnata al marchese Pallavicini ambasciatore d'Austria-Ungheria e verrà telegrafata agli ambasciatori ottomani all'estero.

Il consiglio dei ministri elaborò la risposta della nota collettiva delle potenze, che verrà consegnata domani agli ambasciatori; il testo tenuto segreto ma, dicesi che la Turchia accetti di comunicare alle Potenze le modificazioni che introdurrebbe alla legge del 1880.

La dilazione della rottura dei negoziati fino a martedì sera

I colloqui fra Poincarè e Tittoni

PARIGI, 13. — *Non verso le capitali balcaniche è stata rivolta ieri la attenzione del mondo diplomatico, ma senza dubbio sul procedimento delle trattative Italo-Turche, si è concentrato l'interesse quasi esclusivo della giornata.*

Le trattative stavano per essere rotte o stava per annunziarsi solennemente che le due potenze si erano accordate e che la Turchia stava per ricuperare così tutta la libertà dei suoi movimenti per tenere fronte alla complicazione negli stati balcanici che la assalgono da tutte le parti. L'incertezza è durata tutta la giornata.

Il presidente del consiglio Poincarè che ha seguito molto da vicino le laboriose trattative impegnate ad Ouchy non ha ricevuto nella giornata di ieri meno di tre volte l'ambasciatore d'Italia Tittoni; a mezzogiorno, alle 16, e alle 20.

Soltanto alla fine dell'ultimo colloquio la nuova dilazione è intervenuta e sembra che l'accordo sia completo su tutti i termini del trattato; ma il disaccordo cominciò proprio all'ultima ora sulla base dell'applicazione delle varie clausole.

Come è stato detto, d'altronde, la Turchia chiede che sia concessa una dilazione all'applicazione delle clausole che sono per essa favorevoli; vorrebbe restituite immediatamente le isole occupate nel mare Egeo, mentre il ritiro delle truppe dalla Tripolitania sarebbe subordinato alla approvazione della camera ottomana.

Sembra difficile che l'Italia possa accettare una simile condizione.

Tuttavia è stato convenuto che il lasso di tempo fissato come termine dei negoziati sarebbe differito a martedì sera. E' già molto nello stato attuale delle cose constatare che le trattative non si sono rotte. L'accordo è stato raggiunto sulle condizioni della pace, sembra anche sulla parte finanziaria, il più della via è stato dunque fatto; si deve credere che la Turchia non manterrà fino all'ultimo le sue pretese d'oggi. Il suo stesso interesse sembra imporglielo. Le cancellerie europee dal loro canto aevono augurare la soluzione dal primo in ordine di tempo dei conflitti in cui è impegnata la Turchia; quelli che sono alla vigilia di avvenire nei Balcani sono abbastanza gravi per reclamare tutta la loro attenzione. (Stefani).

L'insuccesso del passo delle Potenze per evitare la guerra confermato dalla stampa germanica

BERLINO, 13. — La *Norddeutscher Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale: Il successo del passo delle potenze per evitare la guerra non è più probabile. Mancano ancora le risposte ufficiali degli stati balcanici, ma l'azione del Montenegro lascia prevedere quale decisione prenderanno gli altri membri della quadruplice alleanza balcanica. L'azione delle potenze prevedeva fin dall'inizio un eventuale peggioramento della situazione e una guerra balcanica.

Importava anzitutto procurare che le potenze non fossero trascinate nella complicazione. La decisione resa pubblica simultaneamente di non permettere mutamenti nello *statu quo* territoriale dell'impero ottomano è una garanzia di ciò.

Si è impedito all'incendio d'espandersi

COLONIA, 13. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: In seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi nessuno potrà più essere sorpreso se il passo provocato da Poincarè per impedire la guerra fra gli stati balcanici non avrà un insuccesso immediato. Alcuni giornali francesi vogliono renderne responsabile il governo inglese a causa della sua attitudine esitente. Noi riteniamo che ciò sia andare troppo lontano. Secondo i pareri che prevalgono qui occorre tenersi dell'opinione che lo scopo principale del passo, cioè l'unione delle potenze, è stato raggiunto; anche se gli altri stati balcanici faranno la guerra alla loro volta, si è impedito all'incendio di estendersi e di trascinare le grandi potenze.

Nessun nuovo accordo fra l'Austria e la Russia

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* dice che non si ha notizia a Parigi di un nuovo accordo fra la Russia e l'Austria tendente a localizzare il conflitto balcanico.

Lloyd George parla tra i giornalisti
Egli spera nel trionfo della libertà

LONDRA, 13. — Parlando al banchetto dei giornalisti il ministro Lloyd George disse che dalla fosca nuvola oscurante da qualche tempo il cielo dell'Europa usciranno guerre sanguinose. Mi si permetta aggiunge Lloyd George, di esprimere due speranze: Anzitutto che il campo della conflagrazione balcanica sia circoscritto e con ciò intendo dire che abbiamo fiducia che lo sarà. Poi, qualunque sia l'esito del conflitto, che risulti ingrandito il dominio della libertà e del buon governo.

LA SITUAZIONE AL MAROCCO

MAZAGAN, 13. — Secondo voci non confermate la regione del Sous si sarebbe dichiarata favorevole al pretendente El Hibba. El Glaui ha inviato ieri sera un secondo contingente di 800 uomini contro gli agitatori. El Togui e Kundesi sono partiti allo scopo di raccogliere truppe.

Queste notizie hanno provocato a Marrakesch una certa impressione.

Una tempesta nell'Oceano atlantico

MELILLA, 13. — Una tempesta imperversa sulla costa del Rio de Oro. La città è rimasta interamente innondata. Parecchie case sono interamente distrutte. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

La guerriglia messicana

SAN DOMINGO, 13. — Le truppe nord americane che si trovano a bordo *Del Prairie* sbarcheranno domani alla frontiera.

Una nuova "dreadnought"

PORTSMOUTH, 13. — E' stata varata la corazzata *Iron Duke* che riuscirà a raggiungere la velocità di 22 nodi spostando 25.000 tonnellate.

I funerali dell'on. Girardi

NOPOLI, 13. — Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali del deputato Girardi, vicepresidente della Camera. Numerosi uomini politici, amici dell'estinto visitarono la salma, intorno a cui erano deposte numerose corone. Otto discepoli dell'on. Girardi trasportarono a spalla la salma.

Il prefetto, il questore della Camera on. Visocchi, il sindaco e altre autorità assistevano all'estremo saluto al defunto. Le vie percorse dal corteo erano gremitissime. Assistevano ai funerali la rappresentanza della Camera, tutti i deputati e senatori di Napoli, le autorità civili e militari, largo stuolo di conoscenti dell'estinto.

Dopo i discorsi la salma dell'on. Girardi fu collocata su un carro funebre e venne trasportata al cimitero seguita dai figli dell'estinto. Le truppe resero gli onori militari.

L'inaugurazione al monumento al patriotta Antonio Panizzi

BRESCELLO (Modena). 13. — E' giunto in automobile il sottosegretario on. Vicini per presenziare alla inaugurazione del monumento al patriota Antonio Panizzi. Convennero qui le rappresentanze, autorità di Reggio Emilia e Parma, il senatore Mariotti, il deputato Samoggia. La città festante, molto animata. Nel Municipio fu offerto un ricevimento durante cui il Sindaco salutò i convenuti. L'on. Vicini ringraziò per l'accoglienza ricevuta.

A mezzogiorno nella piazza maggiore si è scoperto il monumento ad Antonio Panizzi opera pregevole dello scultore Ettore Ferrari. Parlarono il presidente del comitato avv. Francesco Panizzi nipote del patriota, consegnando il monumento al Sindaco che accettò la consegna con nobili parole fra gli applausi del folto pubblico.

L'on. Vicini parlò quindi a nome del governo vivamente acclamato.

Allo scoprimento della statua vennero lanciati 100 colombi viaggiatori portanti nelle terre vicine la notizia dell'omaggio reso al grande cittadino. Al teatro comunale tenne un'applaudito commemorazione del Panizzi il prof. Giuseppe Ferrari di Reggio Emilia. Seguì la inaugurazione della biblioteca popolare.

Per il Congresso della storia dell'arte

ROMA, 13. — La sera di martedì 15 ottobre nelle sale dell'Associazione Artistica Internazionale in Via Margutta avrà luogo un amichevole convegno fra i Congressisiti del X Congresso Internazione di storia dell'Arte allo scopo di facilitare la reciproca loro conoscenza personale; a questo convegno sono vivamente pregate di intervenire le signore, le quali saranno ricevute da apposito Comitato di signore residenti a Roma.

La solenne inaugurazione del Congresso avrà luogo nella sala Reale della R. Accademia dei Lincei in Palazzo Corsini (Via della Lungara 10) la mattina del 16 ottobre alle ore 10.

I Congressisti potranno intervenire alle due riunioni suddette presentando la loro tessera di riconoscimento.

Il programma dei lavori, i distintivi, i biglietti per gli altri ricevimenti e per le collezioni private devono essere invece ritirati dopo il 15 ottobre, presso la segreteria che s'incarica pure della vidimazione dei libretti ferroviari.

L'inaugurazione della ferrovia fra Busca e Dronero

DRONERO, 13. — Il treno inaugurale della ferrovia Busca-Dronero è giunto qui alle 11.50, recando il ministro dei LL. PP. Sacchi, rappresentante del governo, il sottosegratio di Stato Falcioni rappresentante dell'on. Giolitti, le autorità e notabilità della provincia, i deputati Calleri, Margaria, Saluzzo. L'arrivo del treno provocò festose manifestazioni da parte della cittadinanza accalcantesi alla stazione e lungo il percorso del corteo formatosi al seguito dei rappresentanti del governo, che preceduto dalla musica al suono degli inni patriottici, si recò al Municipio. Gli on. Sacchi e Falcioni, chiamati dagli applausi della folla, gremente la piazza, si affacciarono al balcone fra le acclamazioni.

Nel salone municipale il sindaco Caldo dette a nome della cittadinanza il saluto agli illustri ospiti, rilevò l'aspirazione cinquantenaria dei droneresi oggi soddisfatta colla nuova ferrovia acclamando fra gli applausi vivissimi al deputato del collegio Giolitti che per tradurre in realtà tale aspirazione potentemente contribuiva.

Il verbale trascritto su artistica pergamena veniva quindi firmato da tutti i presenti che si avviarono poscia alla località ove fuvvi il banchetto. La città è animatissima, il tempo splendido.

Al banchetto il ministro Sacchi pronunciò un discorso vivamente applaudito accolto in fine da una calda ovazione.

Cronaca Provinciale

Da FORNI AVOLTRI
La lettera anonima - Teatro - Lavori stradali

Ci scrivono 12 (n):

Dal 1.o settembre è giunto finalmente fra noi il medico condotto in persona del dott. Casale Giovanni.

Era tempo che cessasse questo stato caotico del servizio sanitario che da qualche anno si tollerava da questa gentile e buona ponolazione.

L'accoglienza fatta al nuovo dottore è stata sinceramente entusiastica e subito si è stabilita una corrente di forte simpatia per lui, che venuto dalla lontana e calda terra meridionale porta in mezzo a noi il tributo dell'arte salutare.

Ma a turbare la serena opera sua, un grave fatto si è verificato or sono circa 15 giorni.

E' giunta a lui una vergognosa lettera anonima, nella quale, dopo averlo con insolenti e volgari attributi, oltraggiato nel suo decoro morale e professionale, lo si minaccia di morte mentre sarà per recarsi alla frazione di Collina, proprio quando è per portare aiuto e conforto ai poveri ammalati.

Il fatto è quanto di più terrificante si possa immaginare, e questa popolazione che nell'insana e detestabile intenzione dell'autore, si voleva far figurare colpevole di così efferato proposito, ha ben saputo additare al pubblico disprezzo ed alla esecrazione il malconsigliato e povero anonimo, a cui l'alcoolismo cronico ha dovuto fiaccare i poteri inibitori, accrescendo però la capacità a delinquere, stigmatizzando nel modo più soddisfacente l'atto criminoso.

E' da augurarsi per altro che le autorità tutorie sappiano scoprire il marcio e vogliano curarlo, facendo terminare i tristi ripieghi e l'indegno mercimonio esercitato a detrimento di questa gente di Forni, col crearle una sorta di ostruzionismo all'occupazione della condotta medica.

*** Domenica 6 corrente, ha avuto luogo al nuovo teatrino, sorto per volontà e zelo del Rev.do Molinaro Fortunato, nell'edificio dell'Asilo d'Infanzia, dal medesimo istituito e diretto, la recita di una commedia eseguita da ragazze dilettanti del paese.

Fu eseguito tutto con risultato superiore all'aspettativa. Seguì un brillante monologo.

Vadano le dovute lodi e congratulazioni al filantropico Reverendo iniziatore ed educatore.

*** I lavori della nuova strada di Montecroce nel tronco Ponte Lanz-Forni, procedono molto a rilento.

Le rosee speranze concepite per una sollecita costruzione fino a questo Capoluogo sono svanite.

Da CIVIDALE
Esposizione - Teatro - Giardino Infantile - Operette

Ci scrivono 13 (n):

Alle 10 di questa mattina la commissione esecutiva della Esposizione Agricola, industriale, intermandamentale, indetta per l'Agosto-settembre del prossimo anno, fece la visita preliminare ai locali da adibirsi per le varie mostre.

Intervennero i signori: Batocletti Antonio presidente — Di Lenardo Odorico — Dorigo dottor Domenico — Cucavaz dottor Antonio — Granzotto Giuseppe — Zuliani Antonio — Albini nob. Lorenzo — Moro cav. Felice — Rieppi Antonio — Rizzi Francesco — Verderi prof. Arturo — Zorzini Eugenio segretario.

A ricevere la commissione si presenta del collegio con tutti i dettagli nenale prof. Borgialli, che fu poi guida gentile e cortese agli intervenuti, i quali visitarono tutto il vasto e magnifico locale, facendosi un criterio preventivo degli ambienti disponibili e delle adiacenze.

La commissione riportò la migliore impressione assicurandosi che tutti i reparti della Esposizione troveranno adeguato collocamento.

Per facilitare l'opera di ordinamento venne stabilito di far eseguire la pianta del collegio con tutti i detatgli necessari.

Il locale come è messo attualmente può dirsi rispondente in tutto e per tutto, per una grande Esposizione, come senza dubbio sortirà quella promessa per l'anno prossimo.

*** Ieri sera alla terza dei Fantocci lirici, assistette scarso pubblico.

Questa sera ultima e definitiva rappresentazione con programma variato.

*** Sono aperte le prenotazioni per il Giardino Infantile. Le lezioni incomincieranno il 16 corrente.

*** Martedì prima rappresentazione della Compagnia Bonaccioni con «La Principessa dei dollari».

Da CORNO DI ROSAZZO
Consiglio Comunale

Ci scrivono 13 (n):

Oggi convocato straordinariamente, questo Consiglio comunale, presieduto dal sindaco cav. Perusni, ha deliberato fra l'altro, l'istituzione della IV classe elementare.

Per conseguenza di ciò si avranno d'ora innanzi tutte le classi miste e con egual numero di insegnanti e senza aggravio di spesa pel bilancio comunale, perchè alla maggiore spesa contribuirà lo stato a norma della legge Credaro, gli scolari avranno in paese un insegnamento maggiore dell'attuale e più completo.

Plaudiamo sinceramente all'odierna deliberazione.

*** Pure oggi in una sala del Municipio si sono riuniti gli azionisti del locale Patronato Scolastico per procedere alla elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di amministrazione, di cui fanno già parte, in rappresentanza del Consiglio Comunale, il cav. Perusini e il dottor A. Franz.

Sono riusciti eletti le signore De Sanctis Rosina e Donda Alice e i sigg. rag. G. Serrano e Grinovero Domenico.

Come già vi comunicai la benefica istituzione si va costituendo a norma di legge e a completare il Consiglio di Amministrazione mancano ora due rappresentanti del corpo insegnante e un Consigliere comunale delegato dalla Giunta.

Speriamo che queste nomine seguano a brevissima scadenza e che quindi il Patronato possa regolarmente e attivamente funzionare a pro' della scuola e degli scolari.

Questi sono i voti della maggioranza del paese.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo
TRE MILIONI DI DOTE

La solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile "Regina Elena„

Ci scrivono, da Pozzuolo del Friuli 13, (n.):

Oggi seguì la solenne inaugurazione dell'Asilo Infantile «*Regina Elena*».

Per l'occasione il ridente paese era imbandierato a festa.

Alle 10.30 circa dal palazzo municipale partì un corteo — preceduto dalla banda del comune — che si recò all'asilo inaugurando, sito dirimpetto al Foro Boario.

Appena giunti al nuovo edificio gli intervenuti lo passarono in visita, rimanendo ammirati per l'ampiezza e la bellezza dei locali.

La signorina Elena Rossi, ispettrice scolastica, e la insegnante signorina De Rosa, ricevettero gli ospiti.

Quindi nell'atrio, si radunarono gli intervenuti per udire i discorsi inaugurali.

Il discorso del cav. Masotti

Parlò per il primo il nobile cav. Ugo Masotti, il quale disse:

A nome del Comitato dell'Asilo Infantile rivolgo vivissimi ringraziamenti all'onor. Girardini, al cav. Benedetti a tutte le autorità, signore e signori qui presenti, per aver aderito al nostro invito. Con la vostra presenza o Signori avete data una maggiore importanza a questa festa del progresso e della civiltà.

L'idea geniale e benefica di fondare questo Asilo venne avanzata nel 1905 da un comitato costituitosi per festeggiare il XXV anno d'insegnamento dell'esimio e benemerito cav. uff. prof. Luigi Petri, primo direttore di questa Scuola Agraria.

A cura di questo Comitato venne aperta una sottoscrizione per raccogliere i mezzi onde far fronte alle spese dei detti festeggiamenti, numerose pervennero le offerte, sia dalla popolazione del Comune che da altri centri della provincia e fuori.

In totale si raccolsero L. 965.55, le spese fatte per l'artistico album offerto al detto cav. Luigi Petri e per i diversi festeggiamenti ammontarono a L. 225.08, rimasero quindi disponibili quale primo fondo per l'ideato asilo L. 740.47.

Il Comitato esaurito così il suo compito, consegnò tale somma al sindaco di Pozzuolo, e lo interessò a provocare dal consiglio comunale la nomina di una commissione permanente, avente l'incarico di raccogliere i mezzi per poter dare esecuzione alla benefica idea lanciata dell'istituzione dell'Asilo Infantile.

Il Consiglio comunale plaudendo alla nobile iniziativa del Comitato nella seduta del 4 maggio 1906 chiamò a far parte di detta Commissione i signori cav. Giuseppe Menazzi, cav. Tellini Edoardo, Enrico Lambardini, dott. Giovanni Conchitta, ed io, con facoltà di aggregarsi altre persone, infatti vennero poi chiamati a completare la commissione i signori prof. dott. Mario dell'Ava e Minciotti Enrico.

La detta commissione permanente, così costituitasi elesse a presidente e a segretario il signor Enrico Minciotti, tosto si accinse all'opera, ed ebbe la soddisfazione di constatare che i suoi sforzi per disimpegnare il mandato assuntosi vennero assecondati da numerose benefiche persone ed in generale dalla popolazione.

L'opra della Commissione si svolse così senza incidenti fino all'agosto 1909 nella quale epoca il fondo raccolto a pro dell'Asilo raggiunse la somma di L. 1500.

Nell'ottobre 1909 a cura della commissione vennero dati in Pozzuolo dei riuscitissimi festeggiamenti a pro dell'erigendo Asilo, la pesca di beneficenza diede un risultato isperato, l'utile netto della quale avendo raggiunto la considerevole somma di L. 4503.06. Alla buona riuscita della pesca concorse pure S. M. la Regina Elena con l'offerta di uno splendido regalo.

Nell'aprile 1910 mancò ai suoi congiunti Francesco nob. Masotti Venerio il quale dimostrando col fatto quanto a cuore avesse l'erigendo asilo infantile, con disposizione di ultima volontà legò in favore dello stesso L. 1000, somma che gli eredi si affrettarono a versare alla Commissione.

Nell'ottobre 1910 si ripeterono i festeggiamenti a pro dell'Asilo, l'esito dei quali soddisfece totalmente le aspettative, avendosi dai medesimi un utile netto di L. 3310.69.

Con tali fortunate iniziative e con altre cospicue offerte ricevute, essendosi formato un capitale di L. 11500, ed avendo regalato io il terreno necessario, la Commissione decise di dar mano alla costruzione del fabbricato per l'Asilo affidandolo all'ing. Enrico Cudugnello la compilazione del progetto.

Nel 9 ottobre 1910 in occasione dei festeggiamenti di beneficenza era però già stata collocata la prima pietra del fabbricato con straordinario concorso di popolo e dopo la rituale benedizione e discorso di occasione, pronunciato dal dottor don, prof, Moro, dal sindaco cav. Giuseppe Menazzi, venne murata la seguente epigrafe:

Regnando Vittorio Emanuele III, nel nome di S. M. la Regina Elena, cui è intitolato l'Asilo Infantile fu posta di esso la prima pietra questo giorno 9 ottobre 1911.

Compilato ed approvato il progetto nell'aprile dell'anno 1911 sotto la direzione del signor De Cecco G. B. e figlio, si diede principio alla costruzione del fabbricato per l'Asilo Infantile.

I lavori durarono tutto l'anno 1911 ed il fabbricato riuscì un'opera soddisfacentissima nei riguardi dell'igiene, didattica ed estetica.

Alla costruzione dell'Asilo vennero addetti esclusivamente operai paesani ed ai lavori di falegname e fabbro De Cecco G. B. e figlio.

Liquidate tutte le contabilità, senza calcolare il valore del terreno offerto da me, la spesa occorsa per l'erezione del fabbricato ammonta a L. 19650, la spesa per la provvista del mobilio salì a L. 1050 in totale quindi si impegnarono L. 20700 e siccome il capitale raccolto dalla commissione era di sole L. 13453.80, mancava una passività di L. 7246.20 alla quale ho provveduto io, anticipando l'importo senza interessi.

Avendo così provveduto al locale per l'Asilo la Commissione ritenendo esaurito il suo compito interessò la rappresentanza comunale di Pozzuolo a nominare un consiglio di amministrazione perchè provvedesse al funzionamento dell'Asilo, ed il Consiglio aderendo a tale richiesta designò a Presidente ed a consiglieri i signori Menazzi, cav. Giuseppe dall'Ava sac. Mario, Carnelutti dottor Giovanni e Gervasi Guido.

Il consiglio così costituitosi eletto a segretario il signor Minciotti Enrico, curò subito la compilazione dello statuto e del regolamento interno ed assicuratosi un contributo annuo di L. 500 del Comune e la cooperazione della Ispettrice Elena Rossi, decise di aprire l'Asilo il giorno 2 gennaio 1912 nominando **maestra la sig. Di Rosa Sulanita.**

L'Asilo venne subito frequentato da buon numero di bambini e mercè l'opera assidua della maestra coordinata amorosamente dall'ispettrice sig. Rossi, funzionò regolarmente e con soddisfazione generale fino al 31 agosto 1912 di cui ebbe termine l'anno scolastico.

Le felice riuscita che sì benefica istituzione ebbe in tempo relativamente bene, si deve principalmente alla Commissione ed all'appoggio morale e materiale di benemerite persone del Comune di Pozzuolo che col contributo di L. 800 annue assicurò la vita dell'Asilo.

Fra i principali benefattori sono da annoverarsi i signori Masotti Venerio nob. Francesco, Tellini cav. Edoardo, Canciani Filomena, Canciani G. B., Duca Attilio, Dall'Ava dott. Mario, Menazzi cav. Giuseppe, Ditta Frova Natale e C. Antonio Brunich, la R. Scuola Agraria, e se credete anch'io!

Un tributo di gratitudine devesi pure all'ing. Enrico Cudugnello, che disinteressantamente allestì il progetto del locale, al signor De Cecco G. B. e figlio che con attività e perizia diressero i lavori, rinunciando al compenso che loro spettava, alla sig. Elena Rossi che appasionatamente vigilò al buon andamento dell'Asilo durante il primo anno scolastico testè cessato.

Così sparso il buon seme su terreno fecondo, vi germogliò rigogliosa la sana pianta, che continuando a crescere vgorosia darà frutti copiosi, benefici a vantaggio non solo dei diseredati o quasi dalla fortuna, ma pure a pro di quelle classi meno disagiate, che l'azione educatrice dei propri piccoli esplicantesi in seno alla famiglia, spesso difettosa, non sempre con giusti criteri e metodi razionali e perfetti vedranno integrata e perfezionata da quella vigile sapinete armonia svolgentesi nel giardino Infantile.

Il discorso del cav. Masotti fu salutato da fragorosi applausi.

Parlò quindi l'ispettore scolastico Benedetti, pure applaudito.

L'on. Girardini

Da ultimo prese la parola l'on. Girardini, del cui discorso ci spiace non poter dare che un pallido sunto.

«Dopo le bellissime cose che abbiamo udito — esordì l'on. Girardini — cosa posso dire io? io non posso che partecipare al plauso di tutti voi.

Quanto contenuto di civiltà vi è nell'istituzione d'un asilo infantile! In ogni tempo della cristianità vi furono uomini pietosi e ricoveri che raccolsero i figli derelitti; poichè l'infanzia con la sua bellezza e la sua confidenza, reclama amore e protezione.

Ma i moderni asili infantili associano a tale protezione un senso sociale nuovo.

La società nel suo cammino si è trasformata. E l'osservazione scientifica è proceduta di pari passo col concetto umanitario.

L'osservazione scientifica che studia le vite che si affacciano all'avvenire, mentre la società con lena affannosa e reverente si adopera in ogni guisa all'elevazione popolare.

Perchè un tempo ciò non era suggerito dalla necessità e dal senso morale, meno sviluppato.

Quando il mondo era di pochi bastava la cultura, superiore, umanistica; ma i liberi tempi abbisognano di produttori abili e di cittadini coscienti.

La civiltà non tollera che l'intelletto cada nel buio dell'ignoranza, e si adopera perchè ne esca una nuova coscienza.

Quest'opera deve cominciare e incomincia fin dall'infanzia. Coloro che hanno creato quest'asilo sono stati ministri di questa nuova filantropia.

E' bene che l'asilo sorga in questo paese industre ed agricolo ad un tempo, dove la probità campestre si associa all'attività industriale così larga del suo per il pubblico bene.

Il sorgere di asili qui e colà mostra lo elevarsi del nostro popolo che mira oramai ad attingere quell'alto grado verso cui lo chiamano le sue tradizioni, la concordia della nazione e il valore dei suoi soldati! (*fragorosi applausi*).

E con queste parole la bellissima cerimonia ebbe fine.

Il banchetto in casa Masotti

Dopo di essa agli intervenuti venne offerto — con squisita signorilità — un banchetto nell'ospitale casa del nob. cav. Masotti.

Al levar delle mense brindarono il sindaco cav. Menazzi, l'on. Girardini, bene augurando alla prosperità della famiglia Masotti, e il parroco don dell'Ara.

Corse ciclistiche

Alle ore due furono ricevute le bande di Passons, e la fanfara di Campoformido, che assieme a quella di Pozzuolo fecero una passeggiata musicale per il paese.

Ebbe luogo poi la corsa ciclistica, alla quale parteciparono 12 corridori.

Arrivarono: 1. Coloricchio Cesare di Pozzuolo; 2. Masini Gino di San Daniele. Gli altri furono dalla giuria tutti squalificati.

Verso le 16 fu aperta la cuccagna, con molti premi e fu vinta da certo Piccini Antonio di Pozzuolo. Questa divertì molto il pubblico.

Si iniziò poi in piazza di fronte al Municipio il concerto eseguito dalle singole bande, e dalla musica di Pozzuolo fu più volte suonato l'inno a Tripoli sempre applaudito.

Molto popolo assisteva al concerto e la piazza Giulia era tutta gremita.

Nella stessa verso le 20 ebbero principio le proiezioni cinematografiche per opera dell'infaticabile signor Pietro Fantoni, e molto piacquero al pubblico.

L'illuminazione della vasta piazza con palloncini alla veneziana presentava un magnifico colpo d'occhio, e fu veramente bene ideata.

Anche gli amanti di Tersicore poterono divertirsi e sfogarsi. Il sig. Mario Bressani aveva tutto bene disposto nell'ampio cortile del suo esercizio con una comoda ed elegante piattaforma. Suonava la distinta «Orchestra Vittoria» di Udine.

Insomma fu una data la splendida giornata, e le feste riescirono ottimamente, secondo il programma e con largo concorso di forestieri venuto dai paesi vicini e da Udine.

Tutti gli esercizi fecero affaroni.

L'*Albergo Missana* data la sua località fu addirittura preso d'assalto per tutta la giornata. Il servizio diretto dal signor Memo fu veramente pronto ed inappuntabile.

Una lode va data al comitato tutto per la bella organizzazione su tutte le parti del Programma.

Da PALMANOVA

La splendida riuscita delle feste d'ottobre - Teatro

Ci scrivono 13 (n):

Da parecchi anni non aveva arriso a Palmanova un sole così splendido in occasione della tradizionale festa di ottobre; in conseguenza non si vide mai tanta folla. Da Udine e da S. Giorgio arrivarono durante la giornata lunghi treni rigurgitanti di ospiti, e dai paesi circonvicini e specie dall'Illirico affluì continuamente la gente.

Alle ore 16, durante il concerto della nostra banda cittadina, l'immensa piazza presentava uno spettacolo imponente.

Alle 17 comincio l'estrazione della tombola che in breve finì coi seguenti risultati:

Vinse la cinquina col 14.o estratto Peloi Giuseppe di Aiello (Illirico). La 1.a tombola arrise a Zinant Giuseppe di Bicinicco col 39.o estratto, e la 2.a tombola se la divisero al 44.o estratto Barocci Francesco soldato nel 12.o Saluzzo e Zaninello Geremia di S. Giorgio di Nogaro.

A render più liete le vincite e a consolare i giocatori a bocca asciutta s'adoperò la Banda Cittadina con allegre marcie.

Non appena la 2.a tombola apparve pagabile l'orchestra impaziente, già pronta da parecchio tempo con gli istrumenti in posizione, attaccò una brillantissima polka e e immediatamente la piattaforma rigurgitò di ballerini.

Vennero vendute N. 9014 cartelle, quindi si avrà un utile netto di più che L. 1000. Basti questo per concludere che la festa riuscì splendida al di là di ogni previsione.

Al momento in cui scrivo la città è ancora animatissima.

*** Le operette della compagnia Martinez promettono una stagione fortunatissima. Ieri sera infatti il successo fu completo, con «La vedova allegra».

Troppa carta dovrei imbrattare per dirvene adeguatamente.

Mi limito ad accennare che la prima donna Edvige Marney fu una «Glavari» eccellente; essa ha tutte le doti per farsi ammirare sulla scena, voce, presenza e mimica: fu accolta e salutata ad ogni romanza con scrosci di battimani. E se li merita!

Il tenore possiede perfettamente la scena nella difficile sua parte; ha un eccellente timbro di voce e discreta estensione.

Esilarantissimo il cancelliere!

Tutte le altre parti son degna corona agli anzidetti.

Ci dispiace di non potervelì oggi segnalare con più precisione, per la tirannia del tempo. Lo faremo nella prossima nostra.

Questa sera per unanime desiderio si ripeterà «La vedova allegra» ed il teatro è già tutto venduto.

Da SANVITO al Tagliamento

La Compagnia Veneziana

Ci scrivono 13 (n):

Ieri sera la compagnia drammatica Veneziana «San Marco» ha dato al nostro Sociale «La galina canta e el galo tase» di A. Giordano.

La commedia non piacque ed il successo fu scarso nonostante l'ottima interpretazione di tutti gli artisti in generale ed in modo speciale del Bratti, del Corazza e del Paluello.

Stassera la compagnia dà «Quatro done in una casa».

Da TARCENTO

Il tiro allo storno

Ci scrivono 13 (n):

Oggi nello *stand*, situato sopra una altura, presso la stazione, donde si gode una magnifica vista, ebbe luogo l'annunciata gara di tiro allo storno. Il tempo magnifico ha fatto accorrere una folla grandissima di curiosi che seguirono con interesse le gare.

L'animazione nello *stand*, fu però inferiore alle aspettative, essendo mancato il concorso di parecchi tiratori che avevano promesso di venire.

Forse la bellissima giornata li avrà chiamati alle partite di caccia? E' l'unica scusa che possono allegare, per giustificare l'assenza.

Ecco i premiati del *Tiro*: 1. premio tenente Milani — 2. Francesco Andreoli — 3. Pietro Andreoli — 4. Luigi Moretti — 5. Antonio Beltrame — 6. Del Negro Rino.

Il tiro generale fu rinviato ad altra giornata.

Furono fatte diverse *poules* vinte da Francesco Andreoli, Zuccheri, Beltrame, Pietro Andreoli e Moretti.

Da GEMONA

Visita al Generale Caneva

Ci scrivono, 13, (n.):

Oggi S. E. il generale Caneva ricevette in forma strettamente privata una rappresentanza dei Friulani reduci dalla Guerra di Libia.

La rappresentanza era composta dal sottotenente di complemento Asquini Alberto di Udine, dal sergente Candussio di Udine, dal caporale maggiore Rosso e Bellina di Cividale dal cap. Pagnutti di Nogaredo, dal sold. Del Fabbro di Tricesimo.

Il generale si mostrò affettuosissimo verso i suoi soldati.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Ci telefonano 13 (sera):

Stasera la brava compagnia A. Bonaccioni e C., ha dato «La vedova allegra».

Il pubblico numerosissimo fu largo di applausi e specialmente per la sig. Ada Armandi.

Domani sera serata d'addio della compagnia, con il «Conte di Lussemburgo».

Cronache agrarie

Ecco le notizie agrarie della III.a decade di settembre 1912:

LIGURIA. — Continua la vendemmia, la qualità e la quantità del prodotto sono molto varie da luogo a luogo. Continua pure la raccolta e l'essicazione del granoturco. Si incominciano a raccogliere le castagne.

PIEMONTE. — Le basse temperature di questo mese hanno qua e là ritardata la maturazione dell'uva e del granoturco. Proseguono i lavori preparatori per la semina del frumento, la quale in più luoghi è già iniziata; generalmente si lamenta che il terreno sia all'uopo alquanto asciutto.

Nel novarese è incominciata la mietitura e la trebbiatura del riso. Si raccolgono le castagne.

LOMBARDIA. — Si desidera il bel tempo per favorire le iniziate semine autunnali e la stagionatura dei fieni; le condizioni meteoriche passate hanno ritadato la maturazione del granoturco e la mietitura del riso. E' al termine la vendemmia.

VENETO. — Decade umida e fresca; dell'anormale andamento della stagione si risentono l'uva, il granoturco e la preparazione dei terreni alla semine autunnali.

EMILIA. — Continua la vendemmia, sperandosi che il bel tempo giovi a migliorare la qualità del prodotto. E' al termine la raccolta del granoturco. Si iniziano le semine dei cereali: incomincia la raccolta delle castagne che sono promettenti.

Il movimento della popolazione italiana nel 1910

ROMA, 13. — E' stata pubblicata la statistica del movimento della popolazione, secondo gli atti dello stato civile, nell'anno 1910.

Da essi risulta che la popolazione residente in Italia alla metà del 1910 era di 34.756.926 abitanti.

I matrimoni conchiusi in tale anno ammontarono a 269.924 cioè 7.74 per 1000 abitanti; i nati ammontarono a 1.144.410 cioè 32.93 per 1000 abitanti; i nati morti sono stati 50.337 cioè 1.45 per mille abitanti; i morti furono 682.459, cioè del 19.64 per mille. L'eccedenza dei nati sui morti è stata di 461.951.

Se si esauriscono le statistiche della popolazione dal 1872 al 1910 si nota un costante aumento della popolazione, cui corrisponde naturalmente un aumento continuo dell'eccedenza dei nati sui morti.

Dal 1872 al 1875 la media annuale della popolazione fu di 27.132.848 e la eccedenza dei nati sui morti di 170.255.

La percentuale dei matrimoni invece, attraverso oscillazioni in più o in meno è venuta scemando dal 1872 al 1903, però negli anni seguenti essa tornò a crescere tantochè nel 1908 raggiunse il quoziente più alto che si sia verificato dal 1875 in poi e cioè 283.160 vale a dire 8.30 per mille abitanti. La natività dopo l'anno 1891 è in decrescenza, infatti è scesa da 37.17 a 32.73 per 1000 nel 1910, ma è diminuita in misura anche più notevole la mortalità, la quale nello spazio di circa mezzo secolo è diminuita di 1/3, onde si ha sempre una considerevole eccedenza di nati sui morti.

Il quoziente dei morti rilevato nel 1910 è il più vasto. La quantità rilevata dal 1862 in poi, come l'eccedenza dei nati sui morti nello stesso 1910 è la più alta di tutte quelle osservate dal 1862 in poi.

IL CONGRESSO DELL' UNIONE delle Provincie

FIRENZE, 13. — Stamane nell'aula del consiglio provinciale ha tenuta la ultima seduta il congresso dell'Unione delle Provincie».

Presiedeva il comm. Malenchini che tra l'attenzione dell'assemblea commemorò l'on. Girardi. Comunicò quindi un telegramma dell'on. Giolitti e uno di S. E. Boselli.

Si riprende quindi la discussione iniziata ieri. Si approva un ordine del giorno sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in relazione al carico dei veicoli invitando le provincie a esprimere i loro desiderata alla commissione reale già istituita.

Con un altro ordine del giorno si chiede allo scopo una disposizione speciale per le provincie della Sicilia.

Si passa quindi alle elezioni per il consiglio direttivo dell'unione. Risultano eletti: Zoppi presidente della deputazione provinciale di Alessandria, Finzi id. id. di Mantova, Gentile id. id. di Aquila, Rossi id. id di Pesaro, Pizzini id. id. di Cosenza e Quarto id. id. di Messina. Fra le acclamazioni viene designata Milano a sede del nuovo congresso. Quindi con il discorso di chiusura l'assemblea si sciolse.

Gli importanti lavori del Congresso dei rappresentanti delle provincie

Ci scrivono da Firenze 12 (notte):

Il Congresso dell'«Unione delle provincie» fu ordinato, rapido e sopratutto pratico. I rappresentanti delle provincie italiane hanno mostrato una preparazione veramente esemplare.

La seconda seduta, che si tenne oggi, fu specialmente importante.

Dopo un discorso del presidente comm. Malenchini, il comm. Zunini lesse la relazione del consiglio direttivo.

E' indubitabile — dice la relazione — che le condizioni speciali della vita pubblica in Italia, svoltesi dall'autunno 1911 ad oggi, sono state così assorbenti nei riflessi dei gravi problemi della guerra in Libia e nell'Egeo, che non può non ammettersi ragionevolmente che ogni altro problema abbia dovuto, dinanzi al Parlamento ed al Governo del Re, cedere di sua importanza di fronte a quello tuttora prevalente.

Ciò posto, non è luogo a meraviglia se il Consiglio direttivo della Unione delle Provincie non ha potuto combattere contro le condizioni ineluttabili, che fecero respingere da parte dei Ministri in carica e dai più autorevoli parlamentari la opportunità di riforme immediate e di interesse provinciale.

La necessità d'una riforma tributaria

Il secondo fattore — continua la relazione — che contribuisce a rendere più difficile il raggiungimento degli scopi della Unione delle Provincie, deve essere francamente riconosciuto nella indifferenza o, se si vuole essere meno recisi, nello scarso entusiasmo dei più, circa le equità e imprescindibilità dei voti che le Provincie stesse sostengono da lunghi anni a riguardo del proprio ordinamento tanto amministrativo che finanziario.

Nella recente discussione tenuta al Senato sul progetto di legge, oggi divenuto legge sulle sovraimposte comunali e provinciali, alle gravi obiezioni che molti senatori sollevarono contro il disegno di legge vi fu una voce che gridò: «Aboliamo le Provincie!» Quella frase era di un sostenitore o di un detrattore delle Amministrazioni provinciali?

Qualunque sia la opinione in proposito certo è che quel grido era significativo.

Una franca parola a tale riguardo non deve sembrare la manifestazione di una troppo vivace protesta: Governo, Parlamento, Amministratori della pubblica cosa, non sono persuasi del vantaggio delle isitituzioni provinciali e credono che l'Amministrazione attuale delle Provincie possa bastare agli scopi dell'istituto e ai bisogni delle popolazioni interessate; il che, come ognuno sa, purtroppo non è.

Le Provincie hanno diritto alla loro esistenza e fondatamente invocano una riforma, specialmente tributaria.

Il comm. Gentile, della Deputazione provinciale di Aquila presenta il seguete ordine del giorno:

La V. Assemblea dell'Unione delle Provincie, udito il resoconto morale del Consiglio Direttivo, preso atto delle dichiarazioni del Governo circa le promesse riforme dei tributi e finanze locali, esprime nuova e recisa conferma delle giuste aspirazioni più volte manifestate dalle Provincie perchè il loro ordinamento sia razionalmente disciplinato e la loro finanza convenientemente sistemata.

«Affida al Consiglio Direttivo della Unione la prosecuzione dell'opera di sollecitazione e di propaganda presso il Governo, allo scopo di ottenere il conseguimento dei voti ripetutamente manifestati dai congressi provinciali».

Il comm. Finzi, presidente della Deputazione di Mantova, vorrebbe una aggiunta a questo ordine del giorno, per limitare la strapotenza — diremo così — sforbiciatrice del Consiglio di Stato sulle spese facoltative.

Egli racconta anche questo fatterello gustoso:

— Quando Sua Maestà il Re venne in territorio Mantovano, e si recò a Solferino a commemorare il cinquantenario della gloriosa battaglia, la Provincia di Mantova fece del suo meglio per tributare gli onori dovuti al Sovrano in così fatta memoranda circostanza. Le spese furono segnate fra le facoltative per la somma di L. 500. Erano spese per il Re! Erano spese per il cinquantenario di una delle più memorabili vittorie del nostro Riscatto. Ebbene? lo credereste? Il Consiglio di Stato con Decreto del Governo del Re cassò e non approvò questa piccola spesa facoltativa! (*Ilarità, commenti vivissimi*).

Chiede un'aggiunta all'ordine del giorno Gentile, ma poi per consiglio di vari cambia l'aggiunta nel seguente ordine del giorno.

Il V. Congresso dell'Unione delle Provincie, in attesa che siano emanati dal Potere Legislativo idonei provvedimenti per la riforma delle finanze e tributi locali:

1) esprime voto che il Governo nell'esame dei bilanci preventivi delle Provincie, usi maggiore considerazione verso le deliberazioni dei Consigli in ordine alle spese facoltative;

2) incarica il Consiglio Direttivo di comunicare questo voto al Capo del Governo.

Dopo breve discussione i due ordini del giorno sono approvati all'unanimità.

Si approva per acclamazione il Bilancio preventivo 1912-1913, quindi i congressisti si affollano in una saletta adiacente alla sala di Consiglio, dove la Ditta Doney serve un sontuoso, inappuntabile rinfresco e poi un ricevimento in Palazzo Vecchio.

Informazioni commerciati

Il mercato del latte e dei latticini in Italia

La Regione Veneta fa eccezione per l'aumento del prezzo del latte

La produzione nel prezzo del latte nel nostro paese, nell'estate testè finita, è stata in diminuzione, in confronte allo stesso periodo del 1911. La sola Lombardia fa eccezione, mentre nel resto dell'Italia del nord e centrale, poco su, poco giù, non si è notato nè incremento nè riduzione. Ma tutta l'Italia meridionale che ha lamentato una siccità straordinaria, ha visto diminuire enormemente il prodotto. Le condizioni del pascolo sono state in realtà disastrose, e ancora oggi le previsioni non sono rosee.

Quanto ai prezzi del latte, notasi in Lombardia un ribasso per la parte destinata alla lavorazione e alla condensazione. Il ribasso però è lieve, e si prevede un lieve rialzo. Invariato (25 cent. al litro) il prezzo del latte venduto direttamente per il consumo. Lo stesso dicasi per l'Emilia, la Liguria e il Piemonte, tranne il Veneto, dove, invece di un ribasso si ha fermezza o lieve aumento. Invariati i prezzi nel resto d'Italia; e ovunque prevedesi un aumento, il quale — data la minor produzione — non sarà in qualche zona insensibile.

Quanto ai prezzi del burro, l'Unione nazionale delle latterie sociali nota che ingiustamente ci si lagna di una eccessiva elevatezza. L'anno scorso, nell'epoca corrispondente, erano in massima inferiori. Bisogna però escludere la Valtellina e poche altre zone. Oggi ad ogni modo, dato anche il notevole abbassamento della temperatura i prezzi rialzano; nè si sa se saliranno fino a sorpassare o solo anche a raggiungere quelli dell'inverno ultimo.

Circa, finalmente i prezzi dei formaggi, è da notarsi, che l'importante mercato lombardo è stato una morta gora, fatta solo eccezione per qualche tipo speciale e in speciali zone. Così dicasi dei cacicavalli, dei provoloni e delle tramorze dell'Italia peninsulare. Gli unici ribassi si sono avuti nell'Emilia per il grana e l'emental; in rialzo tutti i tipi (tranne lo sbrinz stazionario) nel resto dell'Italia, e il perosino e le mantecche al sud.

Le previsioni sono generali per il rialzo; meno forte in Lombardia, più accentuate nell'Emilia.

Un'esposizione permanente di prodotti italiani

La Camera di Commercio italiana in Egitto pubblica a mezzo del suo Bollettino:

«La Camera di Commercio di Alessandria adempiendo ad una disposizione dei suoi Statuti e soddisfacendo ad un bisogno veramente sentito mette i propri locali a disposizione dei fabbricanti ed esportatori italiani cui piacesse inviare ed esporre campionari dei propri prodotti; e sarebbe ozioso frattanto ripetere l'utilità ed i vantaggi che da questa forma di propaganda commerciale non apprezzata ancora nel suo giusto valore, derivano alla industria patria come già riconobbe da tempo e rilevò il Ministero di Agricoltura che ha propugnato le iniziative delle mostre campionarie all'estero.

«Queste esposizioni permanenti di prodotti italiani, il cui scopo è quello di far meglio conoscere sul mercato egiziano gli articoli che più interessano dell'industria nazionale, capace ormai a resistere e a superare la concorrenza straniera, è sottoposta all'immediata direzione e sorveglianza della Camera di Commercio, che perciò ha cura di dare ai produttori ed industriali italiani tutte le informazioni di cui essi possono aver bisogno, sulle condizioni o le necessità di queste importanti piazze e gli schiarimenti sulle modalità per partecipare alla mostra.

«E' bene intanto che i campionari che si mandano siano completi e accompagnati da cataloghi, indicazioni e dettagli.

E' anche proficuo che siano indicati i nomi dei rappresentanti le Ditte esportatrici nelle varie città dell'Egitto.

Il raccolto delle frutta e delle uve in Italia

Secondo il prospetto ufficiale, la temperatura bassa e piovosa dello scorso settembre danneggiò abbastanza gravemente le frutta ancora non raccolte.

Il raccolto delle frutta in settembre è stato scadente.

Il raccolto delle susine non ha corrisposto alle aspettative che soltanto quantitativamente. Il raccolto delle noci fu molto scarso. Nel territorio vinicolo settentrionale si deve calcolare su un raccolto fallito.

In Istria, invece, il raccolto è stato relativamente buono ed eccellente mosto ha dato il Trentino.

Sinora il raccolto non ha però corrisposto alle grandissime speranze che si nutrivano in Istria e nel Trentino.

Nel mondo degli affari

IL PANICO ALLE BORSE

PARIGI, 13. — Il panico alla borsa è continuato ieri, con nuovi ribassi.

La rendita francese ha aperto ieri a 88.20, ma in pochi minuti è ricaduta a 87.90, per chiudere a 87.97 con una nuova perdita di 65 centesimi sui corsi di ieri.

Il 3.50 per cento italiano chiuse a 94.20 contro 96.05 in perdita di 1,85; il consolidato russo perde 2.05, il 1909, 2.65 e il 1906, 3.25. Il serbo terminò a 66, dopo essere disceso a 64.50 con una perdita di 2 punti e mezzo su ieri. Il turco abbandonò 2.25.

Gli stabilimenti di credito indietreggiano pure essi, mentre i valori industriali scendono a corsi di vero panico.

TRIESTE, 13. — Il panico della Borsa di Vienna che subì anche ieri gravi deprezzamenti si è ripercosso alla nostra borsa.

Il relatore borsistico del *Piccolo della Sera* scrive:

«La giornata di ieri fu poi oltremodo climaterica e quasi tutti i valori si trovavano indifesi. La direzione di Borsa tentò di modificare il sistema delle pertrattazioni, applicando come nella borsa di Milano e in quella di Vienna le grida, ma era tale la confusione e la impreparazione che non si riuscì a cambiare i vecchi metodi. Con lieve ritardo si potè compilare il listino ufficiale, che dà un quadro della disastrosa giornata. Domani è giornata di riposo. E' sperabile che per lunedì si troverà modo di disciplinare la Borsa, in vista anche dei molteplici interessi che ad essa sono collegati.

Dal listino ufficiale pubblicato dal giornale rilevo: Le Assicurazioni Generali da 958 discesero a 942 — la Riunione Adriatica da 4087 discese a 3900, il Gas Austriaco da 1217 discese a 1200, il Lloyd da 545 a 520, l'Austro-Americana da 289 a 245, il Credit da 623.50 a 592 e così via.

Un telegramma della *Stampa* di Torino dice che le perdite di sabato alla Borsa di Trieste ascendono a parecchi milioni.

CRONACA CITTADINA

Le voci di mobilitazione di nuovo categoricamente smentite

Ieri la *Gazzetta di Venezia* riceveva da Verona:

«E' giunta qui stasera ed è stata diffusa dai giornali la notizia della mobilizzazione del Corpo di Armata di Verona e quello di Bologna.

«E' stata generalmente accolta con vivo interessamento.

«Si sa che nei vari reggimenti hanno in questi giorni fatto sottoporre a visita medica tutti i militari disponibili per una eventuale spedizione e che parecchi reparti di truppa sono pronti in attesa di ordini definitivi».

Ieri stesso il clericale *Avvenire d'Italia*, pubblicava eguale notizia, aggiungendo che si era ordinato di armare le città costiere, (*sic*).

Ora *l'Adige* giunto qui ieri pubblica: «*Siamo pregati dal comando del V. Corpo d'Armata di smentire nel modo il più assoluto che ordini di mobilitazione o di semplice richiamo di classi siano stati impartiti dal Ministero al prefato comando*».

Ai congressi di Firenze

Al Congresso dell'Unione delle provincie che si tiene a Firenze la nostra provincia è rappresentata dal cav. Luigi Spezzotti.

Al Congresso della Strada, che si aprirà oggi pure a Firenze, promosso dal Touring Club, la nostra città è rappresentata dal cav. uff. ing. G. B. Cantarutti e dall'ing. Plinio Polverosi.

L'affare del " mais „ guasto al Consiglio Sanitario

Oggi alle 14 si riunirà in seduta plenaria il Consiglio Sanitario Provinciale.

Verrà discussa una interpellanza del signor Serafini, sindaco di Tarcento, sulla nota questione del «mais guasto»

Gara ginnastica

Ieri mattina fra gli allievi della Società Ginnastica «Forti e Liberi» ebbe luogo una gara che si svolse nella propria sede in via Dante.

A questa gara che comprendeva delle prove di salto in alto e in lungo, salita alla fune, eserci alle parallele, agli anelli, volteggio del cavallo, marcie ed evoluzioni, e corsa 100 metri, prateciparono un buon numero di questi giovani ginnasti che sono tutti ragazzini dai 13 ai 14 anni.

L'esito dato da tutti i concorrenti fu superiore ad ogni previsione, tanto che poterono superare con facilità tutte le difficoltà delle singole prove.

Nel salto in alto fu superato m. 1.25 in lungo m. 4.10, i 100 m. in 14 1/5. Questo per dimostrare che il sistema di allenamento, che la «Forti e Liberi» ha adottato è più che giusto e razionale.

La classifica dà quindi il seguente risultato:

1.o premio Paolini Gino e Pascoli Guido pari merito — 2.o premio Clocchiatti Vittorio, Todescato Gino e Romanelli Guglielmo — 3.o premio Bulfoni, Degani, Bevilacqua e Cantoni — 4.o premio Paolini, Padovani, Pascoli S., Cremese e Del Fabbro.

Il calcio di un cavallo

Ieri verso le 17.30 venne trasportato all'Ospitale mediante una automobile certo Emilio Grioni d'anni 33 di Palazzolo dello Stella; venne visitato e accolto nel Pio Luogo.

Gli venne riscontrata la frattura della tibia destra e ferite lacero contuse alla gamba destra. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Il Grioni insieme ad altre persone veniva a Udine con una carrettella. Egli stava seduto davanti e guidava il cavallo che ad un certo punto cominciò ad agitarsi fortemente. Il Grioni nel timore che gli prendesse la mano gli diede una strappata, ma il cavallo allora cominciò a sferrar calci con le gambe posteriori, e un calcio colpì la tibia destra del Grioni. La carrettella venne subito fermata; mentre i compagni del ferito procuravano di adagiarlo alla meglio sopragiunse una automobile che si fermò.

Appena saputo di ciò che si trattava le persone che si trovavano nell'auto acconsentirono a trasportare il ferito all'Ospitale di Udine.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi solamente spettacolo teatrale di grande attrazione: 10 quadri di assoluta novità esclusivamente comici e dal vero.

1. «Scampagnata di Arsenio Dupon» Comica.
2. «Aden Campo» (dal vero).
3. «Zigouillard innamorato» comica.
4. «Il Lago Lomont» dal vero.
5. «Robinet contro Robinetto» Comica.
6. «Boutalin botanico» comica.
7. «La città d'oro in Birmania» dal vero.
8. «Polidor statua» comica.
9. «Paesi della Sicilia» dal vero.
10. «Fortunatamente giunse in tempo» comica.

UN'ORA E MEZZA DI SPETTACOLO Continua ilarità.

Domani prima rappresentazione dei «Fantocci Lirici» con THE GHEISHA.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il linguaggio più consentaneo ai turchi
Il " volapük „ del cannone!

ROMA, 13, (notte). — La *Tribuna* a proposito dell'*aut aut* nei negoziati di pace presentato dal nostro governo alla Turchia, mentre trova giusta la febbrile attesa del paese per una soluzione, osserva che tale attesa non è affatto ansiosa, giacchè se per una volta l'opinione pubblica comprende ciò che si potrebbe creare di conveniente per noi di fronte alla tempesta scoppiata nei Balcani e nei riguardi della complicata e difficile situazione internazionale, e concludere la pace oggi per avere così le mani libere per ogni evenienza, pure osserva che l'Italia fece per la pace tutto quanto era compatibile con la sua dignità e con il conseguimento degli scopi della guerra.

La *Tribuna* prosegue dicendo che se non è in caso di precisare l'ora e il minuto in cui sarà risolto il dilemma di pace o di guerra posto alla Turchia, può però confermare che la situazione rimane immutata da venerdì sera, e che l'*aut-aut* del nostro governo dev'essere stato presentato ai fiduciari turchi nella mattina del sabato, ed è a presumersi ch'essi lo abbiano subito trasmesso al loro governo.

C'è però di mezzo la trasmissione telegrafica, che ora, data la situazione nei Balcani, prende sino a mezza giornata, per complicate trasmissioni.

E' da credere però che il governo ottomano lo abbia ricevuto oggi, ed è da sperare ch'esso sappia decifrare il dispaccio materialmente e moralmente, e comprendere che quella è l'ultima comunicazione che riceve in tale linguaggio.

Se esso continuerà a non capire e a non voler capire, noi proseguiremo nei negoziati che devono condurre a un'inevitabile pace, ma spostandoli da Ouchy a qualche altro campo, e adottando un linguaggio più consentaneo alla mentalità turca: il *volapük* del cannone!

La stampa francese stimatizza il contegno della Turchia

PARIGI, 13. — Il *Journal* scrive a proposito delle trattative di pace con l'Italia: La pretesa della Turchia è indubbiamente la più straordinaria che sia stata mai posta sul tappeto verde e senza alcun dubbio è la prima volta che si vede, in un negoziato di pace, la parte che è stata meno favorita dalla sorte delle armi pretendere non di raccogliere i frutti della vittoria, ma di imporre al vincitore tutti gli oneri di un prolungamento della lotta. Tutto ciò è esattamente contenuto nella risposta ottomana.

PARIGI, 13. — Il *Gaulois* scrive: Sappiamo che la Turchia si burla volentieri dell'Europa e che essa agisce con uno scetticismo sconfortante, ma non pensavamo però che essa sarebbe riuscita a spingere lo scherzo tanto lontano. Non vi è bisogno di insistere sull'indiscutibile inammissibilità della sua strana proposta per la pace con l'Italia, dobbiamo chiedere soltanto quali sono i motivi che hanno potuto determinare una simile oltracostanza.

120 battaglioni turchi dell'Anatolia trasportati in Europa

COSTANTINOPOLI, 13. — I giornali turchi affermano che in un comizio tenutosi a Plevlje i musulmani hanno protestato contro le mire degli stati balcanici.

I dimostranti hanno giurato di combattere fino agli estremi per difendere la patria.

Cento e venti battaglioni dell'Anatolia con un effettivo di mille uomini ciascuno saranno trasportati con la ferrovia dell'Anatolia per essere mandato nella Turchia Europea. Ogni giorno arrivano 12 treni.

Martedì sera parlerà il cannone
Il memorandum della Bulgaria

PARIGI, 13. — *Il corrispondente del* Temps *telegrafa le seguenti notizie che dice apprese da fonte ufficiale*:

«*La risposta alla nota delle potenze sarà consegnata oggi domenica, come pure* l'ultimatum *degli stati balcanici sarà presentato oggi; la nota della Bulgaria e quella serba e greca saranno esattamente simili. Essa ringrazia le potenze del loro interessamento per il problema sorto nei balcani, e rileva l'espressione di prendere in mano l'esecuzione delle riforme che si trovano* nel memorandum *delle potenze e ne apprezza l'importanza; ma la nota aggiunge che la situazione impone di domandare direttamente alla Turchia di precisare le sue intenzioni circa le riforme in Macedonia.*

Tale risposta è « Un fin de non recevoir » *rispetto all'intervento per la mediazione e mentre essa sarà consegnata ai ministri dell'Austria-Ungheria e di Russia. Chassiob consegnerà all'incaricato d'affari alla Turchia* il memorandum *bulgaro alla Porta; gli altri stati faranno lo stesso ricordando al governo ottomano che detti stati attesero lunghi anni le riforme promesse e registrate negli atti internazionali.*

Essi si trovano nell'obbligo di precisare essi stessi la soluzione colle quali l'ordine e la pace possono ristabilirsi.

Enumera poscia le condizioni che sono: Autonomia con carattere nazionale, nomina di governatori cristiani, assemblea nazionale, la lingua di ciascuna popolazione come lingua ufficiale e amministrativa; milizia regionale.

Conclude dicendo che il controllo delle potenze e degli stati balcanici è indispensabile all'assicurazione dell'attuazionedel programma.

Chiede alla Turchia come prova di sincerità se accettasse queste condizioni, la smobilizzazione immediata.

La Turchia respingerà certamente la richiesta di controllo degli stati balcanici e la smobilizzazione che equivarrebbero alla sua decadenza da grande potenza in Europa. Il memorandum *fissa alla Turchia per la decisione un termine ragionevole ma breve. In tali condizioni si può affermare che nella sera di martedì si saprà definitivamente se l'ultima parola rimanga al cannone.*

La Serbia ha consegnato la risposta alle potenze e alla Turchia

BELGRADO, 13. — *Stassera alle 19 fu consegnata dal Governo serbo ai ministri di Russia, Austria-Ungheria la risposta al passo fatto in nome delle Potenze. In pari tempo fu rimessa la copia della nota consegnata poco prima al ministro di Turchia.*

Con questa nota gli stati balcanici chiedono al governo ottomano di procedere subito all'introduzione delle riforme previste dal trattato di Berlino sulla base dell'autonomia amministrativa di concerto con le Potenze e gli stati balcanici e sotto la sorveglianza dei rappresentanti a Costantinopoli delle grandi Potenze e degli stati balcanci. Inoltre domandano che come prove del suo assenso la Porta rievochi il decreto di mobilitazione.

Si smentisce la notizia del passaggio dei serbi attraverso il sangiaccato

VIENNA, 13. — Il *Neues Wiener Tagblatt* sulla fede di informazioni attinte a fonte competente dichiara inesatta la notizia data da un giornale inglese, secondo la quale un migliaio di serbi della Bosnia sarebbero passati nel sangiaccato di Novibazar per unirsi coi serbi e coi montenegrini.

Un battaglione pronto destinato a Creta

MALTA, 13. — Il secondo battaglione del reggimento Northamptonshire ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto per imbarcarsi per Creta.

Un ricevimento in onore del gen. Fara

FIRENZE, 13. — Stamane l'«Unione Liberale» ha offerto un ricevimento in onore del generale Fara e della sua signora. Il vasto salone era gremito di associazioni con bandiere e di invitati. Appena giunto il generale Fara accompagnato dalla sua signora e dall'aiutante di campo, ha parlato a nome dell'associazione il vicepresidente ing. Poggi. Quindi il comm. Padoa assessore comunale ha portato al generale il saluto di Firenze. Poscia l'avvocato Campodonico ha inneggiato al valore, dei nostri soldati in Libia, vivamente applaudito. Al generale Fara, alla sua signora e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Un tenente romano ferito nel combattimento del 9 a Derna

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* dice che nel combattimento vinto il 9 corrente dal gen. Reisoli a Derna è rimasto gravemente ferito il sottotenente Giulio Riggi del 34.o fanteria che era di stanza a Mondovì. Il Riggi è romano e nipote di mons. Riggi prefetto delle cerimonie pontificie.

L'incendio d'una fabbrica di cera a Napoli

NAPOLI, 13. — Stamane si è sviluppato un grande incendio in una fabbrica di cera del cav. Onofrio Messina sita in via della Salute. Il fuoco ha preso presto proporzioni allarmanti e solo dopo tre ore di faticose manovre i vigili hanno potuto spegnerlo. Sul luogo accorsero le truppe e le autorità. I danni non sono ancora calcolati nella loro entità, ma superano le 20 mila lire. L'anno scorso un'altra fabbrica di proprietà dello stesso cav. Messina ai Miracoli fu completamente distrutta dal fuoco.

Il quarto giro emiliano in bicicletta

BOLOGNA, 13. — Questa mattina alle ore 6.27 fuori Porta San Vitale è stata data la partenza ai corridori partecipanti al 4.o giro emiliano. Molto pubblico ha assistito alla partenza. I partenti sono stati 27. Hanno preso la testa quelli dell'equipe Bianchi. Il tempo è splendido.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

«Il mio primo impulso fu quello di tagliar corto, ma improvvisamente mi si accese nel cervello come una luce e la cosa mi apparve sotto un nuovo aspetto.

«Mi sembrò di vedere colei di cui mi si era parlato senza nominarla, e della quale un ritratto in fotografia mi aveva rivelato le deliziose sembianze, mi sembrò di vederla schiacciata sotto il peso della sua sventura e piangente sul suo avvenire per sempre perduto.

«Irresistibilmente mi invase un sentimento d'immensa pietà e di profonda simpatia. Mi domandai perchè non avrei steso la mano alla vittima innocente, e riparato a una grande iniquità col salvare l'onore della povera giovinetta, dandole il mio nome.

«Avrei dovuto esitare, indietreggiare perchè è milionaria?

«Risposi di no; e ne avete la prova, perchè sono qui; ma la mia coscienza non mi rimprovera nulla, perchè i vostri milioni non hanno menomamente influito sulla mia determinazione.

«Or fa un momento, signorina, mi avete chiesto: — «Se fossi povera mi sposereste?

«Ecco la mia risposta:

«Povero io stesso, non potrei sposarvi, se foste povera del pari... Sarebbe una cattiva azione unire due miserie.... Ma, se voi foste povera, ed io ricco, parola di gentiluomo, affermo che sareste mia moglie.

«Ecco ciò che penso, signorina, e non ho alcun merito, perchè provo per voi rispetto illimitato, che altro non ispira se non di mutarsi in una illimitata affezione.

E tacque dopo aver detto ciò che voleva dire, ascoltato con profonda attenzione da Enrichetta, di cui si sarebbe potuto vedere modificarsi la espressione del suo volto, a misura che il conte procedeva nel suo discorso.

— Signore — balbettò essa finalmente — voi siete sincero.

— Spero che non ne dubiterete più.

— Siete convinto assolutamente che fui vittima e non complice?

— Lo sono... Credo al vostro onore ed al mio.

— Se divenissi vostra moglie potrei essere certa che nessuna allusione verrebbe fatta da voi al mio passato.

— Mai. Non me ne ricorderei neanche.

— Ahimè! balbettò la signorina Dauray, nascondendosi il viso colle mani. — Ahimè!, dimenticate forse che vicino a noi, fra noi vivrà la prova del delitto?...

— Il bambino che sta per nascere sarà pure il mio.... Povero innocente! Lo amerò, se l'amate.

— Grazie.... Vi credo... Avete avuto pietà di me. Volete salvarmi... E' prova di un nobile cuore... Non lo dimenticherò...

— Ho vinto la battaglia — disse Giulio fra sè. — La cittadella è espugnata.

Poi ad alta voce:

— Posso concludere dalle vostre parole, signorina, che mi concedete la vostra stima, e che posso sperare?...

— Vi risponderò dinanzi ai miei genitori... Volete che andiamo da essi?

— Sono con voi.

— Datemi il braccio.

Giulio le stese con premura il braccio, sul quale essa appoggiò la mano, e si recarono tutti e due dai coniugi Dauray che ansiosamente li aspettavano in sala.

Il banchiere nel vedere sua figlia a braccetto del conte, provò un mezzo dolore ed una specie di gioia, e gli si rischiarò il viso fino allora cupo.

Quanto alla signora Dauray, tremava d'emozione.

— Babbo, e tu, mamma — disse Enrichetta con voce che si sforzava di render ferma — sono paga delle spiegazioni datemi dal signor conte... Credo al suo disinteresse e alla sua lealtà, e consento a divenire sua moglie. E tu, babbo, fa in modo che il matrimonio si celebri nel più breve tempo possibile.

«Non piangere, cara mamma! continuò vedendo scoppire in lagrime sua madre, e correndo ad abbracciarla. Il signor di Lucenay è un galantuomo e mi ha giurato di rendermi felice...

— Manterrò il giuramento! — esclamò Giulio tutto infervorato.

— Oggi stesso parlerò col signor sindaco del comune — disse il banchiere — e lo pregherò di affiggere sin da domani i vostri nomi nell'albo matrimoniale.... Poi andrò ad intendermi col curato per le pubblicazioni, e fra quindici giorni spero che potrà aver luogo il matrimonio.... — Che ne dite signor conte?

— Tutto ciò che contribuirà ad avvicinare il momento della mia felicità, mi colmerà di gioia.

— Non potrebbe il signor conte fare colazione con noi e passare qui il rimanente della giornata? — chiese Enrichetta a suo padre.

— E' un favore che non ardivo sperare! — esclamò il giovine.

— E che m'affretto ad accordarvi con tutto il cuore, si affrettò ad aggiungere il banchiere.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.98, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.55, Austria [corone] 105.70, Pietroburgo [rubli] 268 88, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.89.

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 96.45, fine ottobre idem 96 55 idem 3 1|2 0|0 96.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 893.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 811.— Naviga. Gen. It 360.—, Società Veneta 101.50

Azioni: Londra 14.02, Svizzera 100.78.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 92.60, id. id. fine ottobre 92.68 Italiana, 3 1|2 0|0 96.28.

Azioni: Banca d'Italia 1397.— Banca Commer. Ital. 812.— Credito Ital. 546.—, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 399.—, Nav. Gen. Ital. 397.—, Raff. Ligure Lombarda 338.—, Acciaierie Terni, 14.99 Eridania 715.—, Ansaldo Armstrong e C. 255.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 87.97, Italiana 3 1|2 0|0 95.—, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 243.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 78.—, Rend. Russa 4891 69.50, id. 1906 100.—, id. 1900 90.55, Portoghese 69.50, Banca Commerciale 793.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.40 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.46, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.35, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.52-12.56-15.12-19.26.